



BANCHETTI DEI FIORI CHE PRENDONO FUOCO IN SEGUITO AL LANCIO DI LACRIMOGENI IN PIAZZALE DEL VERANO DURANTE LE CARICHE IL GIORNO DEI FUNERALI

Dopo una perizia

# «Giusva» Fioravanti accusato del delitto Verbano

UNITA' 25-3-1981

## VALERIO VERBANO UN COMUNISTA

UCCISO DAI FASCISTI

MAGISTRATURA E QUESTURA HANNO FATTO MOLTO PER FARCELO DIMENTICARE

NONOSTANTE TUTTO

VALERIO VIVE

VENERDI' 22 SCIOPERO CITTAD  
STUDENTI MEDI

ORE 13 ASSEMBLEA LICEO ARCHIMEDE  
ORE 15 MOBILITAZIONE SOTTO LA LAPIDE M. BIANCO



COMPAGNI DI VALERIO

«Giusva» Fioravanti, tra i tanti delitti, dovrà rispondere anche dell'assassinio dell'«autonomo» Valerio Verbano. Una comunicazione giudiziaria per questo crimine è stata infatti spiccata dal giudice che sta istruendo il processo per la morte del giovane, avvenuta il 22 febbraio dell'80. Ad inchiodare il killer dei NAR sarebbe stata la perizia ballistica sulla sua pistola, la stessa — secondo i tecnici — che avrebbe sparato quel giorno a Montesacro, davanti agli occhi dei genitori di Valerio Verbano.

L'episodio è messo in relazione anche all'incriminazione di Fioravanti per l'assassinio del giudice Mario Amato, un altro che «sapeva troppo» sui NAR, come appunto Verbano, che raccolse un «dossier» sull'attività dei fascisti nel suo quartiere. Nulla di più si conosce su questa nuova accusa. Come in una catena, su questi episodi si accavallano le ipotesi, che arrivano a trovare una relazione con un'altra «esecuzione» brigatista, quella di Luca Perucci. Anche lui «sapeva troppo». Ed aveva «parlato troppo».

to ad una telefonata che rivendicava l'omicidio a nome dei Gruppi Proletari Organizzati Armati), deve convenire su questa ipotesi data la rivendicazione dei NUCLEI ARMATI RIVOLUZIONARI.

Studente del Liceo Archimede, Valerio Verbano cresce dentro le lotte del MOVIMENTO DEL 1977 assumendo l'antifascismo come un aspetto più complessivo di una militanza che lo vedeva in prima fila nella scuola e nel quartiere. Un antifascismo che andava molto al di là delle parole; che tentava di mettere in evidenza i legami tra i fascisti e i traffici di armi ed eroina ( un aspetto che già alcuni anni prima aveva portato all'assassinio di altri due compagni del CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO di MILANO - Fausto e Iaio -) e le coperture di cui godevano negli ambienti politici e giudiziari.

Il 20 Aprile 1979 Valerio viene arrestato e, durante una perquisizione, la Polizia rinviene nel suo appartamento quello che diventerà famoso come il "Dossier VERBANO". Apparentemente a tale materiale non venne data molta importanza dato che rimase a lungo nel dimenticatoio dei corpi del reato del Tribunale di Roma. Dopo il 22 febbraio il Dossier scompare, misteriosamente, riapparendo tempo dopo mancante di alcune parti. Evidentemente la pista indicata da Valerio non era priva di fondamenta e costo cara alla vita di un Magistrato, MARIO AMATO, ucciso sempre dai NUCLEI ARMATI RIVOLUZIONARI il 24 giugno 1980. Il 2 Agosto 1980 una strage alla stazione di Bologna provocherà la morte di 85 persone. Le indagini successive mostreranno la veridicità delle ipotesi formulate dal giudice Amato sulla base anche delle indicazioni raccolte dal DOSSIER DI VALERIO.

